



Il fatto - La ricerca della Federico II, picchi nella Terra dei Fuochi

In Campania acque sotterranee contaminate da agenti cancerogeni

I superamenti risultano nei comuni di Scafati, Angri e Sarno, con valori del primo trimestre del 2024

La Regione chiama le Asl La Regione Campania, attraverso la direzione generale della Sanità, ha chiesto alle Asl di attivare con urgenza "verifiche integrate sanitarie, ambientali, veterinarie e di filiera, ai fini della valutazione del rischio ambiente-salute in seguito a superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (Csc) per tricloroetilene (Tce), classificato come cancerogeno e associato al tumore del rene, del fegato e al linfoma non-Hodgkin, e di tetracloroetilene (Pce), ritenuto invece come probabile cancerogeno, nelle acque sotterranee dei territori delle province di Caserta, Napoli, Avellino e Salerno". Una richiesta originata dallo studio dell'Università Federico II di Napoli, da cui emerge il superamento dei limiti di legge per sostanze pericolose come il Tce e il Pce nelle acque sotterranee di molti siti ubicati in tutte le cinque province campane, con picchi maggiori nella Terra dei Fuochi. La stessa Federico II, con una nota



trasmessa alla direzione regionale il 20 febbraio scorso, ha espresso la necessità di intraprendere azioni immediate di sanità pubblica nelle aree interessate. Nel Casertano i picchi di contaminazione maggiore riguardano il comune di Villa Literno, dove il superamento è stato riscontrato numerose volte tra il 2023 e il maggio 2025, e ha riguardato "non solo pozzi privati, ma anche siti pubblici quali ufficio ana-

grafe, stadio comunale, cimitero, scuola Don Lorenzo Milani e comando Carabinieri". Ulteriori superamenti sono stati registrati nei comuni di Aversa, Casal di Principe, Casapesenna, Castel Volturno e Succivo, "configurando una pluralità di criticità diffuse". Nel Napoletano gli sfioramenti di Tce e Pce risultano nei comuni di Acerra, Giugliano in Campania, Boscoreale e Striano; ad Acerra preoccupano soprattutto gli elevati valori di Tce, associato a tumori che da anni ormai sono presenti sul territorio. Per la provincia di Avellino il fenomeno risulta concentrato nel comune di Montoro "e presenta profili di particolare sensibilità per il coinvolgimento della rete idrica, di pozzi, filtri, serbatoi e partitori; i superamenti emergono nel corso del 2025, con valori ripetuti superiori ai limiti". Nel Salernitano invece i superamenti risultano nei comuni di Scafati, Angri e Sarno, con valori rilevati nel primo trimestre del 2024. "La localizzazione dei superamenti in un'area agricola e fortemente antropizzata - sottolinea la Regione nella richiesta alle Asl - impone verifiche specifiche sugli usi irrigui, sull'esposizione indiretta e sulle possibili interferenze con la filiera agroalimentare". "La contaminazione - viene spiegato - può determinare esposizioni dirette per usi domestici non controllati, esposizioni indirette attraverso la catena alimentare, nonché possibili effetti sugli ecosistemi, anche con fenomeni di bioaccumulo"

Gratteri all'Università

Risultati lotta alla camorra in crescita rispetto al passato

"Io sono a Napoli dal 20 ottobre 2023 e sto conoscendo, sto imparando la camorra, ho visto, sto studiando tante camorre, tanti livelli di camorra e nel corso di questi anni abbiamo ottenuto risultati importanti, abbiamo dei risultati superiori del 30-35% rispetto agli anni precedenti, quindi ci stiamo attrezzando per essere più efficienti e più performanti". Lo ha detto il procuratore della Repubblica di Napoli, Nicola Gratteri a margine di un incontro con gli studenti dell'Università di SALERNO, nell'ambito del Festival Internazionale di Pedagogia Generativa e Comunità Pensanti. "È stato bellissimo - ha spiegato - incontrare questi ragazzi attentissimi con ragionamenti e riflessioni profonde che abbiamo fatto assieme. Spero sia servito questo incontro schietto, sincero, senza ingiungimenti, proprio per proiettarli nel mondo, nel loro mondo del lavoro, che è quello di formare le nuove generazioni". Quanto poi alla docuserie che sta per uscire, il procuratore della Repubblica di Napoli ha detto: "Questo docufilm è stato registrato quattro anni fa, quando io ero a Catanzaro e abbiamo

raccontato la 'ndrangheta, abbiamo incontrato l'evoluzione, abbiamo incontrato l'impatto che il nostro lavoro, quello delle forze dell'ordine e quello della magistratura, ha avuto sulla Calabria e quali sono stati ancora gli effetti benefici che si sono avuti sul territorio. E questo ce l'ha confermato anche il risultato referendario: i miei 7 anni a Catanzaro hanno consentito anche di far vincere il no nel distretto di Catanzaro". Purtroppo questa è una cosa che dico da tre anni, cioè sin da quando si stava discutendo la riforma, perché la riforma sulle intercettazioni parte da lontano, è un'ossessione di chi vuole indebolire il lavoro delle forze dell'ordine, di chi vuole indebolire il lavoro della magistratura, in particolare delle procure. Quindi non posso dire altro che confermare l'allarme del procuratore nazionale antimafia". Lo ha detto Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica di Napoli, in merito ai dubbi espressi nei giorni scorsi dal procuratore nazionale Antimafia Giovanni Melillo sui danni apportati dalla legge sulle intercettazioni in fatto di indagini su criminalità organizzata e terrorismo.